

COMUNICATO STAMPA

Tumore dell'endometrio: l'immunoterapia offre nuove opportunità di cura

Il tumore dell'endometrio è una patologia importante che negli ultimi anni è aumentata in maniera particolare. In Italia l'incidenza si colloca più o meno a metà nel panorama mondiale. Sono diagnosticati circa 8mila nuovi casi ogni anno e sono circa 3mila le donne che perdono la vita.

In Italia le stime indicano attualmente **122.600 donne che vivono dopo una diagnosi di carcinoma dell'endometrio**, e una mortalità stimata per il 2021 di **3.100 decessi**. Tutto ciò, nonostante la sopravvivenza a 5 anni sia passata dal 77% nel 2017 al 79% nel 2020. Questi numeri rendono questa neoplasia la **terza causa più comune di morte per tumori femminili**, dietro al tumore ovarico e il tumore del collo dell'utero. Le opzioni terapeutiche sono piuttosto limitate, fortunatamente però la ricerca è in continua evoluzione come dimostrato un importante e recentissimo sviluppo: **l'approvazione da parte di FDA ed EMA della prima monoterapia anti-PD-1** da utilizzare nel carcinoma endometriale ricorrente o avanzato nelle pazienti con tumori MSI-mutati in progressione durante o dopo un precedente trattamento con un regime a base di platino. Di questa importante innovazione terapeutica si è parlato nel convegno "[IMMUNONCOLOGIA AL FEMMINILE FOCUS ON CARCINOMA ENDOMETRIALE LAZIO, ABRUZZO, SARDEGNA](#)" organizzato da [Motore Sanità](#) con il contributo incondizionato di GSK.

Dell'incidenza di questa patologia in Italia ne ha parlato **Roberto Angioli**, Presidente SIOG - Società Italiana di Ginecologia Oncologica: *"Il tumore dell'endometrio è una patologia importante che negli ultimi anni è aumentata in maniera particolare. In Italia abbiamo un'incidenza che si colloca più o meno a metà nel panorama mondiale. Come numeri – prosegue Angioli - abbiamo circa 8mila nuovi casi ogni anno e sono circa 3mila le donne che perdono la vita. Rispetto al passato è aumentata l'eterogeneità dell'incidenza in tutto il Paese, questo perché questa patologia è correlata a molte cattive abitudini come il fumo, la sedentarietà e l'obesità"*. La mortalità alta della malattia è legata anche alla scarsità di terapie efficaci per le forme più gravi della malattia, ma grazie alla ricerca lo scenario sta cambiando. *"Oggi – ha spiegato Roberto Angioli - per queste pazienti il trattamento è cambiato, negli ultimi 5 anni si è cambiato il modo di pensare grazie ai numerosi studi legati al codice genetico e si sono prodotte cure immunoterapiche"*.

L'immunoterapia rappresenta un nuovo ed efficace strumento terapeutico ma **il sistema deve lavorare per creare modelli in grado di sfruttare al meglio questa terapia**, come sottolineato da **Clelia Madeddu**, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Cagliari: *"L'immunoterapia sta dimostrando ottimi risultati, ma noi sappiamo, anche da altre*

patologie, che l'immunoncologia è più efficace dove il tumor-burden è minore. Quindi è importante definire e caratterizzare il paziente ma non va dimenticato che ci sono anche altri aspetti che influiscono sull'outcome delle cure. **Dobbiamo lavorare, come già fatto per altre neoplasie, per creare un sistema che applichi l'immunoterapia nella maniera più efficace possibile.** L'immunoterapia è diversa dalla chemioterapia – conclude la professoressa Madeddu - è quindi importante che gli specialisti per il tumore dell'endometrio si confrontino con gli specialisti che già utilizzano questa terapia per altre patologie, l'esperienza è molto importante soprattutto per le tossicità legate alle cure”.

L'immunoncologia nel trattamento del tumore dell'endometrio, grazie al lavoro dei clinici e dei ricercatori, grazie all'identificazione di determinate molecole sta diventando **sempre più una terapia personalizzata**. Questo aspetto è stato sottolineato da **Antonella Savarese**, Responsabile Scientifico Trattamento Oncologico dei Tumori Ginecologici nell'ambito dell'Oncologia Medica IFO - Istituti Fisioterapici Ospitalieri: *“Quando abbiamo iniziato a maneggiare le informazioni molecolari nel tumore dell'endometrio c'è stata una volontà di analisi anche critica, le società scientifiche hanno lavorato benissimo nel gestire queste informazioni. È stato un percorso durato diversi anni ma è stato estremamente costruttivo. Da questo aspetto sono cambiate le linee guida nazionali e internazionali con l'integrazione dei fattori molecolari arrivando al punto che i fattori molecolari influiscono sulla scelta della terapia. È nostro compito però non fare gli esami molecolari a pioggia ma applicarli in maniera oculata e razionale, questo è fondamentale per il futuro dell'immunoterapia e per la sostenibilità del sistema”*.

Di sostenibilità e di accesso alle cure ne ha parlato anche **Enrico Vizza**, Direttore Dipartimento Clinica e Ricerca Oncologica IFO, Roma: *“Questa innovazione terapeutica che è arrivata nel tumore dell'endometrio ha un impatto molto forte per le pazienti con la prognosi peggiore, questo è sicuramente il futuro della terapia ma dobbiamo renderlo sostenibile da un punto di vista economico. È fondamentale razionalizzare il nostro lavoro e centralizzare certi livelli di gestione, serve però una governance regionale e nazionale in grado di rispondere alle nostre richieste. La sostenibilità è un aspetto estremamente importante per garantire l'accesso a queste terapie perché la ricerca e la clinica sono molto importanti, ma dobbiamo riuscire a portare gli sviluppi alla popolazione”*.